



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

Alla cortese attenzione

del Presidente del Consiglio dei Ministri
Mario Draghi

del Ministro dell'Economia e delle Finanze
Daniele Franco

della Ministra dell'Università e della Ricerca
Maria Cristina Messa

LORO SEDI

Oggetto: *Mozione "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"; (DDL bilancio).*

Adunanza del 30 novembre 2021

IL CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

VISTO il disegno di legge *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2022 e bilancio pluriennale per il triennio 2022-2024"*;

VISTE le leggi 30 dicembre 2020, n. 178 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023"*, 27 dicembre 2019, n. 160 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2020 e bilancio pluriennale per il triennio 2020-2022"*; 30 dicembre 2018, n. 145 *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2019 e bilancio pluriennale per il triennio 2019-2021"*;

VISTO il decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34 *"Misure urgenti in materia di salute, sostegno al lavoro e all'economia, nonché di politiche sociali connesse all'emergenza epidemiologica da COVID-19"*, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

VISTO il decreto ministeriale n. 234 *"Estensione esonero totale e parziale dal contributo annuale università statali"* del 26 giugno 2020;

VISTA la mozione del CUN *"Misure urgenti per il Dottorato nel periodo di emergenza sanitaria"* del 12 novembre 2020;



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

VISTO il parere del CUN sullo schema di decreto recante i criteri per il riparto del fondo di finanziamento ordinario delle Università per l'anno 2021;

VISTO il decreto-legge, n. 152 "Disposizioni urgenti per l'attuazione del Piano di ripresa e resilienza (PNRR) e per la prevenzione delle infiltrazioni mafiose" del 6 novembre 2021;

SOTTOPONE

ALL'ATTENZIONE DEL PRESIDENTE E DEI MINISTRI LE SEGUENTI CONSIDERAZIONI

Il CUN apprezza l'incremento del finanziamento ordinario delle università di 250 milioni di euro rispetto all'anno precedente. Tale incremento appare significativo anche alla luce degli aumenti programmati per gli anni successivi: 515 milioni di euro dal 2023, 765 milioni dal 2024, 815 dal 2025 e 865 milioni dal 2026.

Valuta positivamente, in particolare, i seguenti interventi previsti dal titolo VII dello schema di provvedimento:

- le risorse destinate all'assunzione di professori universitari, di ricercatori di cui all'articolo 24 comma 3 lettera b) della legge 30 dicembre 2010, n.240 e di personale tecnico-amministrativo delle università per il triennio 2022-24 e per i due anni a seguire fino al 2026, in deroga alle vigenti facoltà assunzionali, anche se non ancora adeguate al raggiungimento degli standard europei di docenti e tecnici-amministrativi in rapporto al numero degli studenti;
- le risorse (50 milioni di euro) a decorrere dall'anno 2022 finalizzate alla valorizzazione del personale tecnico-amministrativo delle università statali in ragione delle attività svolte e del raggiungimento di specifici obiettivi di didattica, ricerca e terza missione;
- le risorse (10 milioni) a decorrere dal 2022 destinate a incentivare a titolo di cofinanziamento le chiamate dirette di cui all'art. 1 comma 9 della legge 4 novembre 2005, n. 230, e alle sue successive modificazioni disciplinate dall'art. 26 del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152;
- le risorse destinate alle Scuole superiori ad ordinamento speciale (15 milioni nel 2022, 20 milioni nel 2023 e 35 milioni a decorrere dal 2024);
- le risorse per l'adeguamento dell'importo delle borse di studio concesse per la frequenza dei corsi di Dottorato di ricerca (15 milioni di euro per il 2022 e 30 milioni a decorrere dall'anno 2023);
- l'incremento delle risorse destinate alle residenze universitarie statali e ai collegi di merito accreditati (sebbene di soli 2 milioni per il 2022 e per il 2023).

Benché il provvedimento in oggetto manifesti un rinnovato impegno a sostenere il sistema universitario nelle sue articolazioni di didattica, ricerca e terza missione, il CUN ribadisce la necessità di un ulteriore e decisivo sforzo per far fronte alle esigenze del comparto dell'istruzione superiore e della ricerca allineando il finanziamento del sistema universitario nazionale a quello degli altri Paesi UE e alla media OECD.

Il CUN ritiene altresì che il DDL bilancio non colga l'occasione per modificare alcune disposizioni normative che sono particolarmente penalizzanti per il sistema universitario pubblico.

Alla luce di tali considerazioni avanza le seguenti richieste di modifica:



Ministero dell'Università e della Ricerca
Consiglio Universitario Nazionale

- a) sia adeguatamente rifinanziato il FFO *non vincolato*, per far fronte ai maggiori oneri per gli aumenti retributivi del personale, che risultano oggi a totale carico degli atenei e che tendono a vanificare l'intento di far crescere il turnover e la possibilità di recuperare integralmente i punti organico delle cessazioni, anche nella, non auspicabile, prospettiva di un ripristino dei vincoli assunzionali a partire dal 2027;
- b) il sistema universitario pubblico sia dispensato permanentemente dai limiti di spesa per l'acquisto di beni e servizi previsti dall'art. 1, c. 590 e seguenti della legge 160/2019, che appaiono in palese contraddizione con le finalità istituzionali degli atenei e con il necessario meccanismo di rilancio e investimento legato al PNRR;
- c) sia previsto un intervento urgente sulla disciplina del fabbisogno finanziario degli atenei pubblici in quanto le modifiche introdotte in passato sono del tutto inadeguate per il raggiungimento degli obiettivi programmati, e poiché, tutt'oggi, il vincolo al fabbisogno rappresenta un'importante restrizione alla spesa corrente anche nei confronti di spese indifferibili e obbligatorie per legge destinate, nel prossimo triennio, ad aumentare in funzione degli investimenti previsti dal PNRR e delle maggiori facoltà assunzionali;
- d) gli atenei statali siano esonerati definitivamente dall'obbligo dell'approvvigionamento tramite gli accordi quadro e il sistema CONSIP per tutte le tipologie di acquisti di beni e servizi, anche alla luce delle precipue finalità istituzionali delle università, e al fatto che il sistema CONSIP è sovente inefficiente e incapace di fornire un effettivo risparmio di spesa;
- e) siano individuate adeguate risorse, anche nell'ambito di quelle già programmate, da destinare all'assunzione di professori universitari mediante le procedure di cui all'articolo 24 comma 6 della legge 30 dicembre 2010, n.240, prorogandone il termine di vigenza;
- f) sia ulteriormente rafforzata l'attuale no tax area, disciplinata ai sensi del DM n. 234 del 26 giugno 2020, per consentire al maggior numero possibile di studenti di accedere alla formazione superiore e siano assicurate le risorse necessarie al fondo integrativo statale al fine di eliminare definitivamente il fenomeno dei cosiddetti "idonei non beneficiari".

Tutto ciò premesso,

II CONSIGLIO UNIVERSITARIO NAZIONALE

ritiene essenziale che nella versione definitiva della legge di bilancio siano introdotti correttivi che adeguino a quanto sopra esposto le risorse per il sistema universitario e rimuovano i vincoli di spesa e di prelevamento dalla tesoreria statale per garantire il raggiungimento degli obiettivi strategici della ricerca e della formazione superiore.

IL PRESIDENTE
Prof. Antonio Vicino